

Minacciata la serrata dei negozi
Borgo Pio contro l'isola pedonaleFascia blu
I commercianti
in rivolta

A PAGINA 25

Vigili schierati
a difesa
della fascia blu.
Ma i
commercianti
annunciano
battaglia
contro
la chiusura
del centro
storicoIl movimento sociale «celebra» i caduti del '22 al Verano, manifestazione di Rifondazione, autonomi in assetto di guerriglia
Tensione a San Lorenzo, polizia schierata con elmetti e lacrimogeni, traffico bloccato sulla via Tiburtina, nessun incidente

Il gioco della marcia su Roma

Raid degli skin heads a Economia e commercio, corteo degli autonomi con spranghe e fumogeni. La celebrazione del 69° anniversario della marcia su Roma ha fatto rivivere nelle strade di San Lorenzo un clima anni Settanta. I missini, ai quali era stata vietata la manifestazione, si sono limitati a deporre una corona ai caduti fascisti. Serrande dei negozi abbassate e Tiburtina bloccata per il corteo.

CARLO FIORINI

Fascismo e antifascismo d'altri tempi ieri mattina hanno bloccato per tre ore la via Tiburtina. Il sessantunesimo anniversario della marcia su Roma, celebrato dagli esponenti missini con la deposizione di una corona sulle tombe dei fascisti caduti e con un raid teppistico degli skin heads nella fascia di economia e commercio, ha dato il via ad una scenografia da anni Settanta. Passamontagna calati sul viso, spranghe di ferro e bastoni, fumogeni e slogan. Gli autonomi si sono presentati così bardati, in cinquecento, a presidiare il piazzale del Verano. L'unico danno alla fine è stato il traffico paralizzato in tutta la zona del cimitero e dell'Università, ma la messa in scena ha rischiato di essere tutt'altro che pacifica, e la tensione nella zona tra San Lorenzo e il Verano è stata tanta. Alle 9 la piazza del mercato nel quartiere simbolo dell'antifascismo romano ha cominciato a riempirsi di gente. C'erano i militanti di Rifondazione comunista che hanno partecipato ad una manifestazione nel corso della quale hanno preso la parola i senatori Libertini e Dionisi. Poi sono arrivati anche gli autonomi, quelli dei collettivi universitari, dei centri sociali, e i leader stonici. Le due manifestazioni si sono mescolate. «Una certa continuità tra gli autonomi e Rifondazione», ha commentato nel pomeriggio il segretario romano del Pds, Carlo Leoni - non ha nulla a che vedere con la storia antifascista della sezione del Pci di San Lorenzo». E sempre nel

pomeriggio, Rifondazione, in un comunicato, ha affermato di non aver nulla a che fare «con l'autonomia operaia e i suoi metodi». All'autonomia naturalmente non è bastato presidiare la piazza del mercato. E Vincenzo Miliucci, intramontabile capo dell'organizzazione, ha messo in riga i suoi. Fazzoletti e passamontagna calati sul viso, spranghe di ferro e bastoni in mano, giubbotti carichi di sampietrini. Il corteo è partito alla volta del Verano. Ad accogliere i manifestanti c'era un nutrito schieramento di carabinieri e polizia in assetto da guerriglia urbana. Ma la sorpresa per gli autonomi è stata che di fascisti ce ne erano ben pochi. La querela aveva vietato la manifestazione e i missini hanno scelto di non forzare la mano. Soltanto verso le dieci è comparso il consigliere comunale missino Teodoro Buontempo. Quando è arrivato il furgone con la corona di fiori, attorno alla quale si sono radunati non più di una decina di dirigenti del Msi, gli autonomi si sono avvicinati allo schieramento della celere e dalla folla è partito un nutrito lancio di slogan. Il repertorio anni Settanta al completo, primi in classifica «Uccidere un fascista non è reato» e poi «camerata basco nero il tuo posto è al cimitero». Slogan minacciosi, gridati brandendo bastoni e spranghe. Poi dall'università è arrivata una «staffetta» degli autonomi, una ragazza che ha raccontato che a economia e commercio c'era stato un raid

Tensione ieri
a San Lorenzo
per la
celebrazione
della marcia
su Roma
(Foto
Alberto Pais)

fascista. Un gruppo di skin heads aveva sfondato le bacheche, fatto esplodere alcuni petardi, poi la polizia li aveva dispersi. La notizia ha surriscaldato il clima. Di nuovo passamontagna sul volto, spranghe in pugno e slogan a squarciagola. L'idea era quella di andare in corteo verso economia e commercio, ma la polizia, ha bloccato tutte le strade, lasciando ai manifestanti una sola via d'uscita, verso via De Lollis. Ed è proprio in quel-

la direzione che il corteo è partito, tra la nube rossa di un fumogeno acceso da un autonomo, l'elicottero della polizia che volteggiava sulla piazza, i blindati dei carabinieri che prendevano posizione sgombrando sull'asfalto. Tutti gli ingredienti per far presagire il peggio. I commercianti hanno abbassato le saracinesche. Ma il corteo è arrivato tranquillamente e senza incidenti in via dei Volsci, dove dopo l'ultimo comizio di Miliucci si è sciolto.

Sabato scorso picchiarono 4 giovani al Colosseo
Restano in carcere i naziskin
«Quei ragazzi sono pericolosi»

Comincia oggi il processo ai sette skinheads arrestati sabato sera dopo aver aggredito quattro giovani al Colosseo. Tra loro un solo romano, Gianluca Iannone, 18 anni. Gli altri, tra cui una ragazza, erano a Roma per un «raduno» di teste rasate all'Hotel Claridge dei Parioli. Ieri, convalida degli arresti per «pericolosità sociale». Clima teso in tribunale, con «skin» e genitori da una parte e amici degli aggrediti dall'altra.

Le teste rasate da una parte, gli amici degli aggrediti di fronte e accanto i parenti degli arrestati che invevano contro i giornalisti. Era questo, ieri mattina in tribunale, il clima in cui si attendevano le decisioni del pretore Giovanni Diotallevi sui sette naziskin arrestati sabato notte durante una rissa al Colosseo in cui quattro ragazzi erano stati aggrediti, uno era rimasto lievemente ferito ed un poliziotto

che aveva tentato di calmare i naziskin era stato minacciato. Gli arresti sono stati convalidati perché i sette ragazzi, incensurati, sono stati giudicati pericolosi. Oggi saranno processati per resistenza, danneggiamento e lesioni personali. Davanti alla notizia che sua figlia, Valena Ramelletta, 18 anni, di Varese, sarebbe rimasta in carcere, la madre è quasi svenuta. Il padre di Gianluca Iannone, 18 anni, di Roma, ha reagito

parlando di strumentalizzazione politica. Gli altri imputati sono Andrea Amadei, 18 anni, di Ragusa, Giacomo Caletti, 21 anni, di Ravenna, Danilo Borchino, 29 anni, di Genova, Francesco Malizia, 24 anni, di Milano, e Enrico Tribaudino, 20 anni, di Raccanigi, vicino a Cuneo. Erano tutti approdati a Roma per un «raduno» di skinheads all'Hotel Claridge dei Parioli. E ieri c'erano anche molti dei loro genitori.

«Non si può etichettare un ragazzo come delinquente solo perché ha i capelli tagliati a zero», insisteva il padre di Iannone, mentre altri parenti dei ragazzi ripetevano la tesi sostenuta da alcuni degli arrestati. Secondo loro a provocare la rissa, davanti alla fermata della metro «B» del Colosseo, sarebbero stati quelli che ufficialmente risultano come le vittime dell'aggressione. Claudio C., 19 anni, Marco G., 20 anni, Andrea C., 18 anni, e Massimo

Albano allagata dal temporale
Dieci handicappati salvati dai vigili

ALESSANDRA BADUEL

Di nuovo un'ondata di maltempo sulla capitale e la provincia, per ora senza grossi danni e con soccorsi tempestivi. Ad Albano, i vigili del fuoco hanno portato al sicuro i giovani handicappati dell'Istituto della Cooperativa «Integrata», rimasti isolati al primo piano mentre sotto di loro saliva il flusso dell'acqua piovana. Interventi anche a Dragona, Dragoncello, e l'Infernetto, per lo straripamento di due «manane». E ad Anicia.

Il centro più colpito è comunque quello di Albano, dove decine di negozi sono state allagate dal temporale e la furia dell'acqua ha travolto varie macchine parcheggiate. In mezzo al vortice, navigavano sedie, divisoni di legno, pali. In via del Macello,

in particolare, tutti gli intertati e i locali al livello della strada erano allagati, mentre una decina di vetture fluttuavano verso la piazza, ammucchiandosi una sull'altra. Bloccati al primo piano della cooperativa «Integrata», dove seguono dei programmi di riabilitazione, dieci ragazzi handicappati non potevano più uscire in nessun modo. In un primo momento lo spavento e la preoccupazione sono stati grossi. Continuava a piovere, la strada era trasformata in un fiume e i soccorsi potevano anche tardare. Ma i giovani ed i loro terapeuti non hanno dovuto attendere a lungo. In poco tempo, i vigili del fuoco se li sono caricati in spalla uno ad uno e li hanno portati in salvo, all'asciutto, nelle loro ca-

se. Albano è in collina, e alle otto di sera l'acqua era già defluita tutta a valle. Oggi, saranno i negozianti quelli che dovranno lavorare di più, per asciugare i locali e tentare di recuperare tutta la merce finita in strada.

Se continuerà a piovere, comunque, il rischio di allagamenti continuerà ad incomberci soprattutto sulle zone della periferia della capitale vicine a canali e «marra» e con interi quartieri o centri residenziali costruiti sotto il livello dell'acqua. Due settimane fa, fu la volta di Maccarese, travolta dalle acque del torrente Arnone. Intere zone del centro rimasero isolate, con gli abitanti evacuati oppure bloccati ai piani alti, con sacchetti di terra davanti alle porte per cercare di arginare la furia dello straripamento.

Reichlin
lascia
il consiglio
comunale

Alfredo Reichlin si è dimesso dalla carica di consigliere comunale. In una lettera indirizzata al gruppo del Pds, spiega di non poter far fronte agli impegni di parlamentare e di ministro del governo ombra della Quercia, garantendo nello stesso tempo l'assiduità necessaria nell'assemblea capitolina. A Reichlin, che nelle elezioni dell'89 era capolista del Pci, subentra Giuseppe Borgogni, primo dei non eletti.

Detenuti
in cliniche private
Indagini
a «Villa Gina»

I documenti amministrativi relativi al ricovero di alcuni detenuti a «Villa Gina» saranno passati al vaglio degli inquirenti. Il sostituto procuratore della repubblica, Margherita Gerunda, ne ha chiesto infatti l'acquisizione nell'ambito dell'inchiesta sui «ricoveri facili» dei detenuti nelle cliniche private della capitale. Il magistrato ritiene che i documenti possano essere utili a chiarire il comportamento dei medici del centro clinico del carcere di Rebibbia.

Sedici bambini
per un assistente
Proteste al nido
di via Divignano

Una sola assistente per tenere a bada sedici bambini. Una situazione che si protrae da tempo al nido di via Divignano, nella zona di Boccea. Ieri le mamme sono rimaste fuori dalla scuola insieme ai piccoli, per protestare contro la carenza del servizio. La legge prevede, infatti, la presenza di un'assistente ogni 8 bambini. Ma da settembre accade sempre più spesso di trovare una sola. La scorsa settimana, per lo stesso motivo, i bambini sono rimasti a casa 4 giorni su sei.

Iciap '89
Scade giovedì
il termine
per la denuncia

Il 31 ottobre scade il termine per la denuncia opzionale dell'Iciap '89. Dovranno presentarla quanti hanno pagato l'imposta tre anni fa, provvedendo così ad adeguarla alla normativa entrata in vigore nel '90. Chi invece non ha versato l'imposta nell'89, può regolarizzare la sua posizione entro giovedì prossimo, senza dover pagare le soprattasse previste dalla legge.

Banconote
antirapina
sventano un colpo
da 60 milioni

Un denso fimo rosso si è sprigionato dal sacco pieno di banconote, macchiando il denaro e i rapinatori, che erano appena usciti dalla banca. Sorpresi dalla scia colorata, i due uomini sono fuggiti lasciando cadere i soldi, che si erano fatti consegnare dagli impiegati di un'agenzia del Banco di Roma, in via di Bravetta. Le banconote antirapina, trattate chimicamente ed «adstrate» ad macchiare denaro e malviventi, hanno sventato ieri un colpo da 60 milioni. Il sistema «a macchie rosse» era stato introdotto dalla banca solo da alcuni mesi. Le banconote macchiate saranno ora sostituite dalla Banca d'Italia.

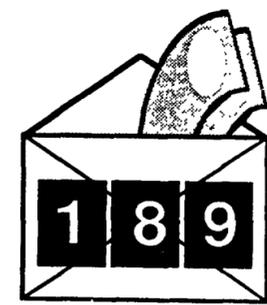
Tifosi
scomparsi nell'83
Assolto giovane
romanista

Paolo Dominici, accusato di concorso in omicidio preterintenzionale, è stato assolto ieri con formula piena dalla corte d'appello di Roma. Il giovane romanista era sospettato di essersi reso complice nell'assassinio di due tifosi giallorossi, scomparsi nell'83, Luca Viotti e Stefano La Valle. Dominici aveva attribuito la responsabilità ad un altro tifoso, Giuseppe Vitone, che intendeva vendicarsi della morte di un fratello di sedici anni, rimasto ucciso nell'incendio di un vagone ferroviario, durante il ritorno da Bologna, dove aveva giocato la squadra giallorossa. I corpi di Viotti e La Valle, però, non sono mai stati trovati, mentre Vitone è morto per un infarto. In assenza della prova certa che il duplice delitto sia veramente accaduto, la corte d'appello ha assolto il giovane.

Latina, acquisiti
dai Comune
lotti abusivi
«sospetti»

Una lottizzazione abusiva estesa per 26 ettari in una zona compresa dal piano regolatore di Latina sono stati acquisiti dall'amministrazione del capoluogo pontino. Il fondo immobiliare risultava di proprietà di 130 persone residenti in Campania, in particolare nei comuni di Afragola, Cardito, Frattammaggiore, Caivano e Grumo Nevano. All'operazione hanno partecipato polizia e carabinieri: si teme infatti che dietro la lottizzazione abusiva si nasconda un fenomeno di infiltrazione di organizzazioni criminali, più volte evidenziato dalla commissione antimafia.

MARINA MASTROLUCA



Sono passati 189 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente